



Da sinistra Maria Rita Gentilin, Alessandra Fontana e Marco Nardini

La **Cgil** chiede al prefetto di vigilare sugli speculatori

Il sindacato dà il via ad una serie di iniziative, invita a versare soldi sul fondo Welfare ed è preoccupato che l'emergenza porti allo spopolamento

BELLUNO

La **Cgil** si schiera con i Comuni e la popolazione colpiti dal disastro di due settimane fa e invoca l'intervento del Prefetto affinché vigili sull'arrivo di speculatori interessati al legname e alla ricostruzione post uragano. Il sindacato ha dato il via a una serie di iniziative che punteranno a tenere alta l'attenzione sul territorio e su quanto successo: «Si sente parlare di apocalisse», spiega Alessandra Fontana di Filt, «ma va fatta una stima precisa dei danni e ogni centesimo raccolto deve arrivare qui per poter ripartire».

Nessuno spazio a promesse, quindi, ma interventi concreti che aiutino l'economia e la popolazione evitando un'ennesima accelerata dello spopolamento della montagna bellunese: «La gente ha bisogno di

una risposta strutturale per non cedere all'idea di andarsene», continua Fontana, «la **Cgil** c'è in questa prima fase di emergenza, nella quale dobbiamo garantire subito il ritorno dei servizi minimi, come l'elettricità nelle case, per l'inne-

Gentilin, segretario Spi «Abbiamo attivato dei numeri di telefono per aiutare gli anziani»

vamento artificiale e per gli impianti di risalita che sono un punto cardine del lavoro stagionale di alberghi e operatori al quale sono legate centinaia di famiglie, e ci sarà a maggior ragione durante la delicata fase di ricostruzione e ripianificazione delle attività sul territorio, che non potrebbe resiste-

re a un altro evento simile».

Lo sa bene un altro dei promotori dell'iniziativa, Marco Nardini segretario di Fillea, che abita a Rocca Pietore: «Non crediamo alle passerelle dei politici, che in altre zone d'Italia hanno lasciato il tempo trovato. Non possiamo permettere che il territorio venga abbandonato, ho già ricevuto alcune comunicazioni da famiglie che abitano nei paesi più alti intenzionate a lasciare la propria casa per cercarsi una nuova vita in pianura. È una sconfitta per tutti e dobbiamo assolutamente reagire, in primis garantendo il lavoro».

Un punto fondamentale dell'azione del grande sindacato in vista del dopo emergenza è costituito dal contrasto agli speculatori: «C'è il rischio concreto dell'arrivo dei soliti furbetti, continua Nardini, «già qualcuno si è avvicinato ai sin-

daci proponendosi per lavori disomma urgenza a prezzi fuori mercato. Chiediamo al Prefetto che, dopo l'ottimo lavoro fatto in emergenza, si attivi anche per vigilare su questo aspetto e ai sindaci di prestare massima attenzione».

Maria Rita Gentilin, nuovo segretario Spi, lancia l'allarme anche sul fronte dei pensionati: «Siamo preoccupati per quelli che vivono nelle zone più difficili, per questo abbiamo attivato i numeri d'emergenza 340 3730836 (Loredana Casanova); 371 1904285 (Elisa Casanova) e 340 3761074 (Gabriele Ganz) per far fronte alle richieste più urgenti. È attivo l'iban IT 61T 0335901 600100000162717 "Solidarietà per l'emergenza nel Bellunese" che raccoglierà fondi per il welfare e l'identità territoriale». —

Fabrizio Ruffini